

FESTA DELLA Divina Misericordia

I domenica dopo Pasqua

“Desidero che la Festa della Misericordia sia un rifugio e un rifugio per tutte le anime e, soprattutto, per i poveri peccatori ... L'anima che confessa e riceve la Santa Comunione otterrà il perdono totale di difetti e dolori ”

(Parole di Gesù riportate da Santa Faustina Kowalska)



Per ottenere l'Indulgenza plenaria è necessario:

- accostarsi al sacramento della Riconciliazione, ricevere la Comunione eucaristica e pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria)
- Partecipare con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato (anche veniale), in qualunque chiesa o oratorio, a pratiche di pietà svolte in onore della Divina Misericordia, o almeno recitare, alla presenza del SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, il Padre Nostro e il Credo, con l'aggiunta di una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso (p. es. "Gesù Misericordioso, confido in Te").



Per ottenere l'Indulgenza parziale è necessario che, almeno con cuore contrito, si elevi al Signore Gesù Misericordioso una delle pie invocazioni legittimamente approvate.

Coloro che fossero impossibilitati, ad esempio, dalla guerra, da calamità, da infermità propria o di coloro che assistono, potranno comunque godere della Indulgenza plenaria reciteranno, di fronte ad una pia immagine di Nostro Signore Gesù Misericordioso, il Padre Nostro e il Credo, aggiungendo una pia invocazione al Signore Gesù Misericordioso, e non appena sarà possibile, si accosteranno al sacramento della Riconciliazione, dalla Comunione e pregheranno per le intenzioni del Papa.

Se neanche questo si potesse fare, in quel medesimo giorno potranno ottenere l'Indulgenza plenaria quanti si uniranno con l'intenzione a coloro che praticano nel modo ordinario quanto necessario per l'Indulgenza e offriranno a Dio Misericordioso una preghiera e le sofferenze delle loro infermità e gli incomodi della propria vita, mantenendo il proposito di adempiere non appena possibile le condizioni prescritte.

Quali sono gli effetti del sacramento della Riconciliazione?

La riconciliazione con Dio. Coloro che ricevono tale sacramento ricevono la pace e la serenità della coscienza insieme a una vivissima consolazione dello spirito. Infatti, il sacramento della Riconciliazione con Dio opera una autentica « risurrezione spirituale », restituisce la dignità e i beni della vita dei figli di Dio, di cui il più prezioso è l'amicizia di Dio.

La riconciliazione con la Chiesa. La Riconciliazione restaura la comunione fraterna incrinata dal peccato, guarendo il peccatore e vivificando la vita della Chiesa che ha sofferto a causa del peccato di uno dei suoi membri. Ristabilito o rinsaldato nella comunione dei santi, il peccatore viene fortificato dallo scambio dei beni spirituali tra tutte le membra vive del corpo di Cristo. (cfr. CCC 1468-1469).

Il peccato grave ci priva della comunione con Dio e perciò ci rende incapaci di conseguire la vita eterna, la riconciliazione restaura la comunione con Dio aprendoci nuovamente alla vita eterna, tuttavia, resta un attaccamento malsano al peccato, una sorta di impronta negativa che ha bisogno di essere purificato sulla terra o in Purgatorio. (cfr. CCC 1472)

Cos'è l'Indulgenza?

L'indulgenza è la cancellazione dell' «impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri». (Francesco, *Misericordiae vultus*, n. 22)

L'Indulgenza è uno dei modi attraverso cui la Chiesa soccorre la nostra debolezza, per aiutarci realizzare una conversione profonda ed efficace, grazie al «tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi» ovvero al misterioso legame di comunione che ci unisce, in Cristo, alla vita di tutti gli altri cristiani nell'unità della Chiesa. «Si instaura così tra i fedeli un meraviglioso scambio di beni spirituali, in forza del quale la santità dell'uno giova agli altri ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri. Esistono persone che lasciano dietro di sé come un sovrappiù di amore, di sofferenza sopportata, di purezza e di verità, che coinvolge e sostiene gli altri». (Giovanni Paolo II, *Incarnationis mysterium*, n. 10).